

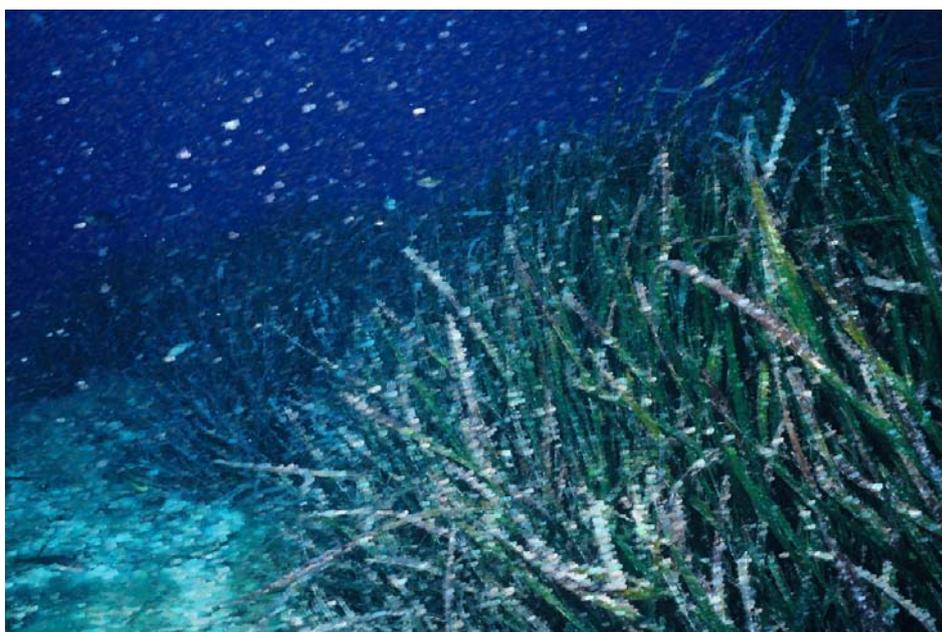


*Assessorato Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli*



Life Natura 2006 NAT/IT/000050 Co.Me.Bi.S

**Azioni urgenti di conservazione
per la biodiversità della costa centro-mediterranea
(Conservation Measures for Biodiversity of Central-Mediterranean Sea)**



Azione A3 – Piani di Gestione

**Sito Natura 2000 IT6000003
“Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”**

Piano di Gestione – Obiettivi, Strategie, Azioni

Marzo 2009



Indice

<u>1 VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE COMPONENTI E DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE</u>	<u>3</u>
1.1 VALUTAZIONE NATURALISTICA	3
1.2 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI STRUMENTI PIANIFICATORI E NORMATIVI ESISTENTI	4
1.3 CRITICITÀ E MINACCE	5
1.4 ANALISI SWOT	5
<u>2 OBIETTIVI E STRATEGIE</u>	<u>6</u>
2.1 OBIETTIVI GENERALI	6
2.2 STRATEGIE DI GESTIONE	6
<u>3 AZIONI</u>	<u>7</u>
3.1 SCHEDE DELLE AZIONI	9
3.2 IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	15
<u>4 MONITORAGGIO</u>	<u>16</u>



1 VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE COMPONENTI E DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

Nel quadro Conoscitivo è stata fatta la descrizione statica del Sito “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*” per inquadrare il contesto ambientale in cui si inserisce l’area; tuttavia per arrivare alla definizione delle misure di conservazione più idonee per il Sito IT6000003, è necessario valutare l’attuale status ecologico del Sito, registrando eventuali modifiche rispetto alle condizioni vigenti all’epoca dell’istituzione in modo da poter individuare le criticità e minacce in atto e su cui bisogna intervenire. Una valutazione ambientale completa implica inoltre anche l’analisi dei vincoli e della normativa vigenti, per verificare se sono sufficienti a garantire il mantenimento dell’habitat in uno stato soddisfacente di conservazione, o se sono necessarie misure di conservazione specifiche.

1.2 Valutazione naturalistica

Ai fini della valutazione naturalistica del S.I.C. IT6000003 si riporta nella tabella 1-1 l’aggiornamento della Scheda Natura 2000.

Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito: TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

Priorità	Codice	Denominazione	% Copertura	Rappresentatività	Superfici e relativa	Grado di Conservazione	Valutazione globale
*	1120	Prateria di <i>Posidonia</i>	78	A	C	B	B

Tabella 1-1 Aggiornamento della Scheda Natura 2000: in vedre le variazioni rispetto ai dati originari.

I dati utilizzati per l’aggiornamento sono stati estratti dalla Relazione “*Implementazione dei SIC Marini Italiani – Regione Lazio*”, redatta nel gennaio 2009 dalla Società Italiana di Biologia Marina nell’ambito della Convenzione stipulata con il Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo dell’Università di Roma “La Sapienza”(Responsabile scientifico G.D. Ardizzone).

La variazione positiva della percentuale di copertura dell’habitat 1120 * Praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicae*) rispetto ai dati del Formulario Standard è dovuta alla disponibilità di cartografia in scala di maggior dettaglio (compresa tra 1:10.000 e 1:100.000) rispetto a quella disponibile all’atto dell’individuazione del Sito nel 1995.

Maggiori dettagli sull’attuale status ecologico delle praterie di *Posidonia oceanica* antistanti i Comuni di Traquinia e Montalto di Castro provengono dallo studio condotto dall’Università della Tuscia nel Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio “Sperimentazione ICZM in aree pilota”, che ha messo in evidenza un forte degrado delle praterie. Tale deterioramento risulterebbe causato essenzialmente dall’alterazione dei regimi fluviali dovuta alla presenza di canali di irrigazione e derivazione, con conseguente alterazione del trasporto solido; ciò si traduce in un incremento della torbidità delle acque marine costiere che impedisce la fotosintesi delle praterie di Posidonia.

1.3 Valutazione dell'efficacia degli strumenti pianificatori e normativi esistenti

L'analisi sviluppata in questo paragrafo si limiterà agli strumenti normativi, in quanto, essendo il Sito IT6000003 sommerso e privo di porzioni terrestri, gli strumenti pianificatori vigenti non hanno cogenza in tale ambito, la cui Regolamentazione è demandata a Atti normativi a livello comunitario, nazionale, regionale a seconda dell'Autorità di volta in volta individuata come competente.

La trattazione che segue è stata organizzata in maniera simmetrica rispetto al paragrafo "Approfondimenti sulla normativa marittima".

1.3.1 Pesca commerciale

A livello Comunitario

L'attuale PCP consente una migliore integrazione degli obblighi di tutela ambientale nella gestione della pesca e pertanto contribuisce direttamente al raggiungimento sia degli obiettivi della direttiva "Uccelli selvatici" che della direttiva "Habitat". Inoltre, offre un sistema di tutela degli habitat e delle specie marine contro gli effetti dannosi delle attività di pesca, anche nei casi in cui le disposizioni di Natura 2000 non si applicano. Ciò è particolarmente rilevante per:

- a.) la tutela di elementi naturali non elencati negli allegati della direttiva "Habitat";
- b.) la tutela di elementi elencati negli allegati, ma che sono presenti in zone non rientranti nella giurisdizione esterne alla giurisdizione degli Stati membri;
- c.) la tutela degli elementi elencati, situati nelle zone marine che rientrano nella giurisdizione degli Stati membri ma non incluse in una ZSC/SIC (perché si trovano al di fuori di un SIC o sono in attesa di essere proposti o designati).

In conclusione per quanto riguarda la pesca commerciale la PCP fornisce tutti gli Strumenti necessari al perseguimento degli obiettivi delle Direttive "Uccelli" e "Habitat", in particolare fornisce misure tecniche proprio per la salvaguardia degli habitat a Prateria di Posidonia attraverso i Regolamenti (CE) del Consiglio nn. 2371/2002 e 1967/2006.

A livello nazionale

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) e s.m.i. attua il Regolamento (CE) n. 1967/2006.

Il D.M. prevede i seguenti divieti:

- a) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;
- b) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Tali divieti risultano sufficienti a garantire le misure minime necessarie al mantenimento dell'habitat 1120* "Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)" per la regolamentazione del settore pesca commerciale.

1.3.2 Navigazione

In materia di navigazione da diporto l'analisi condotta ha evidenziato che l'attuale normativa nazionale non garantisce una tutela dell'habitat prioritario 1120* e pertanto devono essere individuate dal presente Piano di Gestione delle Strategie e/o Azioni specifiche.

1.4 Criticità e minacce

Le minacce maggiori sono rappresentate da:

- attività antropiche illegali;
- Centrale termoelettrica di Montalto di Castro

Le criticità maggiori sono invece rappresentate da

- scarsa conoscenza dello status degli habitat marini
- navigazione da diporto
- pesca a strascico sotto costa

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di habitat marino di interesse comunitario	- Scarsa conoscenza della biocenosi marina - Scarsa conoscenza della presenza del Sito Natura 2000
OPPORTUNITA'	RISCHI, MINACCE, CRITICITA'
- Valorizzazione naturalistica degli habitat marini di interesse comunitario	- Scarsa conoscenza dello status degli habitat marini. - Navigazione da diporto - Pesca a strascico sotto costa

Tabella 1-1 – *Analisi SWOT*

2 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Obiettivi generali

Obiettivo generale del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta” è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di conservazione di specie e habitat presenti nel Sito Natura 2000.

Nell’ambito del Piano, inoltre, possono essere individuati una serie di sub-obiettivi, di seguito elencati:

- 1) riconoscimento, individuazione e studio dei valori naturalistici e paesaggistici presenti nel Sito e nell’immediato intorno (area di studio) ;
- 2) individuazione dei fattori di minaccia, disturbo e criticità ambientale, connessi tanto con le dinamiche naturali che con le attività antropiche;
- 3) messa a punto di azioni specifiche per la tutela dei valori del Sito;
- 4) individuazione di interventi finalizzati al miglioramento ecologico del Sito;
- 5) individuazione delle azioni di monitoraggio ambientale.

Strategie di Gestione

Nel presente Piano di Gestione sono state individuate le principali strategie di gestione e conservazione del Sito Natura 2000 e delle aree limitrofe, già oggetto di indagine ed analisi.

Come espresso nella premessa, tali strategie si riconducono principalmente alla conservazione ed al miglioramento dei livelli di biodiversità, con particolare riferimento agli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE.

Tale fatto non esclude assolutamente che, nell’ambito delle strategie di gestione e conservazione, si possano trovare delle forme di sviluppo sostenibile delle attività socio-economiche esistenti e la promozione di nuove attività, sempre nell’ottica della sostenibilità ecologica.

In questa ottica pertanto le strategie sono state classificate in base a criteri principalmente ecologici, che possono permettere quindi di individuare dei “pacchetti” di azioni da applicare attraverso politiche di intervento integrato.

Sono state individuate le seguenti strategie:

- S1) Tutela e gestione delle biocenosi;
- S2) Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione;
- S3) Studi e programmi di area vasta per la gestione degli ambienti costieri della Regione Lazio

3 AZIONI

La tipizzazione delle stesse azioni è parte integrante di tale strategia. Essa si realizza attraverso un set di “azioni” di differente natura, definite in relazione alle modalità d’attuazione, agli ambiti, all’incisività degli effetti, alla natura stessa dell’intervento.

Le tipologie di azioni individuate nel Piano di Gestione sono le seguenti:

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici (PD).

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio (vd. oltre), ma non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

Con il termine di **regolamentazioni (RE)** si possono indicare quelle azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l’autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l’introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

Di seguito vengono riportate la sintesi delle azioni individuate per ciascuna linea strategica (

Codice Azione	Titolo Azione	Tipologie di azione
---------------	---------------	---------------------

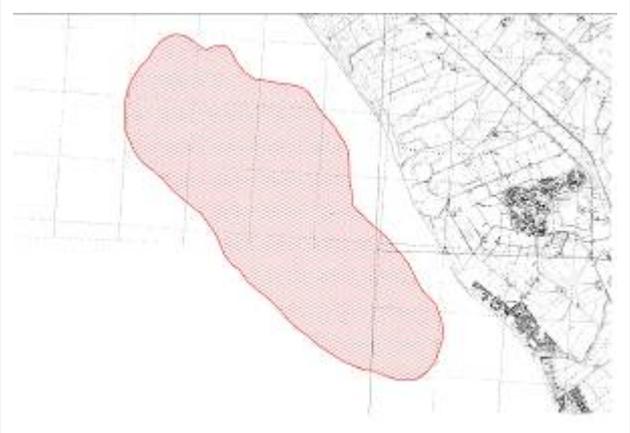
S1 - Tutela e gestione delle biocenosi		
S1.1	Regolamento per le attività nel sito	RE
S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione		
S2.1	Realizzazione tabellonistica	PD
S2.2	Realizzazione materiale divulgativo	PD
S2.3	Studio sul ruolo di nursery per lo stock ittico	MR
S2.4	Monitoraggio a lungo termine	MR
S3 - Studi e programmi di area vasta per la gestione degli ambienti costieri della Regione Lazio		
S3.2	Studio Risorse demersali del mare laziale	MR

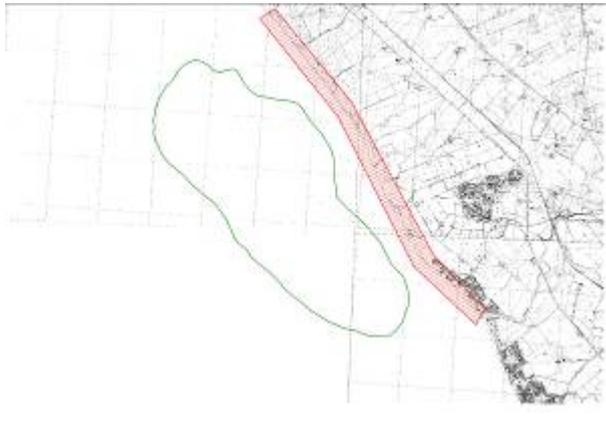
Tabella 3-1).

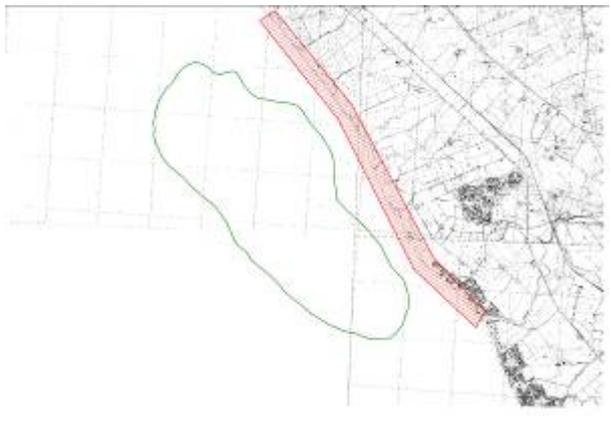
Codice Azione	Titolo Azione	Tipologie di azione
S1 - Tutela e gestione delle biocenosi		
S1.1	Regolamento per le attività nel sito	RE
S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione		
S2.1	Realizzazione tabellonistica	PD
S2.2	Realizzazione materiale divulgativo	PD
S2.3	Studio sul ruolo di nursery per lo stock ittico	MR
S2.4	Monitoraggio a lungo termine	MR
S3 - Studi e programmi di area vasta per la gestione degli ambienti costieri della Regione Lazio		
S3.2	Studio Risorse demersali del mare laziale	MR

Tabella 3-1 – Sintesi delle Azioni

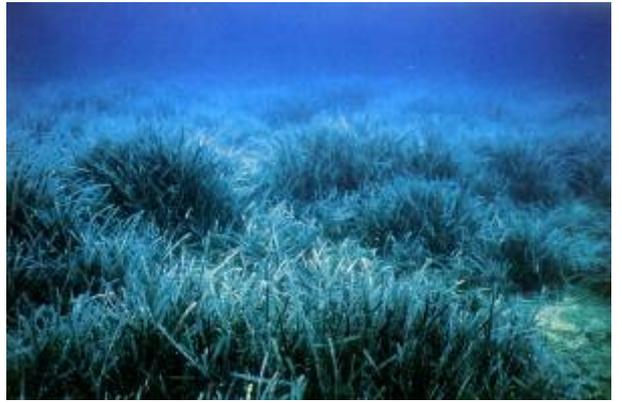
Schede delle Azioni

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S1 - Tutela e gestione delle biocenosi</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD). <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	
TITOLO AZIONE	Regolamento per le attività nel sito	S1.1
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Ridurre la pressione delle attività antropiche	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Regolamento per definire le modalità ed i periodi delle attività autorizzate, con particolare attenzione al settore della navigazione da diporto ed alla pesca a strascico.	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ -URBANISTICO TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Realizzazione tabellonistica	S2.1
LOCALIZZAZIONE	MATERIALE FOTOGRAFICO	
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Valorizzazione dell'area per sensibilizzare i fuitori verso gli obiettivi di conservazione del sito	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione e istallazione di tabellonistica esplicativa sia dei valori ambientali che delle buone pratiche da attuare	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Realizzazione materiale divulgativo	S2.2
LOCALIZZAZIONE	MATERIALE FOTOGRAFICO	
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Valorizzazione dell'area per sensibilizzare i fuitori verso gli obiettivi di conservazione del sito	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione e diffusione di materiale esplicativo sia dei valori ambientali che delle buone pratiche da attuare	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input checked="" type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Studio sul ruolo di nursery per lo stock ittico	S2.3
LOCALIZZAZIONE	MATERIALE FOTOGRAFICO	
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Approfondimento delle conoscenze per una corretta gestione	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione di studi propedeutici di base sulla componente abiotica e biotica del sito	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S2 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	X Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Monitoraggio a lungo termine	S2.4
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Monitoraggio a lungo termine degli habitat marini	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio applicando le linee guida della Regione Lazio	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S4 - Studi e programmi di area vasta per la gestione degli ambienti costieri della Regione Lazio</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input checked="" type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Studio Risorse demersali del mare laziale	S3.2
LOCALIZZAZIONE	MATERIALE FOTOGRAFICO	
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Approfondimento delle conoscenze sulle risorse demersali al fine di una programmazione coerente degli interventi a tutela delle coste e degli ambienti marini	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione di uno studio approfondito sulle risorse demersali, economiche e non	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con la normativa vigente	
PRIORITÀ	Alta	

Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento, come specificato nel seguito.

La identificazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal piano di gestione.

E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del Sito Natura 2000 p risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè, la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE).

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

Priorità ALTA - azioni finalizzate ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto che vanno ad interferire con gli habitat e le specie di interesse comunitario e azioni finalizzate a ridurre il disturbo antropico; azioni di miglioramento/implementazione di habitat in ambiti ad elevata criticità;

Priorità MEDIA - azioni finalizzate allo studio ed al monitoraggio lo stato di conservazione del sito; azioni di miglioramento/implementazione di habitat; azioni finalizzate a valorizzare le risorse del sito e alla promozione /fruizione del sito

Priorità BASSA - azioni di minor importanza finalizzate a valorizzare le risorse del sito e alla promozione /fruizione del sito.

La programmazione delle attività ha tenuto conto del periodo di validità del piano (5 anni) della loro fattibilità a breve e medio termine:

- **a breve termine (BT):** tutti gli interventi che necessitano di essere attivati il prima possibile e comunque entro il primo anno di validità del Piano;
- **a breve-medio termine (BMT):** tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 5 anni;

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità e la programmazione temporale.

Codice Azione	Titolo Azione	Priorità	Programm. temporale
S1.1	Regolamento per le attività nel sito	Alta	BT
S2.1	Realizzazione tabellonistica	Alta	BT
S2.2	Realizzazione materiale divulgativo	Alta	BT
S2.3	Studio sul ruolo di nursery per lo stock ittico	Alta	BMT
S2.4	Monitoraggio a lungo termine	Alta	BMT

Codice Azione	Titolo Azione	Priorità	Programm. temporale
S3.1	Studio sugli effetti del Climate change sul litorale laziale	Alta	BMT
S3.2	Studio Risorse demersali del mare laziale	Alta	BMT

Tabella 3-2 – Sintesi delle priorità e della programmazione temporale degli interventi previsti

4 MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 11 della Direttiva 43/92/CEE. Le modalità di attuazione di tale attività sono riportate nell'art. 17 sul quale la Commissione Europea ha prodotto delle specifiche linee guida “*Assessment, monitoring and reporting under article 17 of the Habitat Directive*”. La Regione Lazio, per adempiere all'obbligo normativo del monitoraggio, si è dotata di una Rete Regionale di Monitoraggio (DGR 497 del 3/07/2007).

I risultati del monitoraggio permetteranno inoltre l'aggiornamento e la rettifica del Piano nell'ottica di una gestione adattativa delle risorse naturali che ne permetta la persistenza e la funzionalità nel tempo.

Il Piano di Monitoraggio si rivolge verso i seguenti ambiti:

- Componente Abiotica
- Componente Biotica
- Componente Socio-economica
- Attuazione del Piano